

il 1850-60 che due Siriani giunsero nel napoletano facendo conoscere i veri fuochi d'artificio e gli Alessi di Appignano venuti a contatto con essi ne appresero le nuove tecniche e cominciarono a creare le prime girandole. Verso il 1900 con la scoperta di nuovi composti chimici si ebbe il boom della pirotecnica che si è andata sempre più perfezionando. Dal dosaggio dei vari elementi vengono fuori i colori che variano a seconda della creatività dell'operatore. Molto apprezzato è il blu turchino di questa ditta che secondo il signor Nazzareno, è nato da una ricetta sbagliata del nonno che tentava di creare il colore giallo. Questa attività prettamente artigianale presenta un alto grado di pericolosità nella manipolazione delle sostanze e dei "cartocci". La ditta Alessi è stata colpita da numerose tragedie tra cui quella verificatasi nel '70 quando la caduta di un fulmine sulla fabbrica provocò la morte di Pasquale Alessi e altri due operai presenti sul posto. La perdita fu molto grave

perchè Pasquale era uno specialista nella confezione di "bombe" fantastiche che insieme con le "finali" esplosive di Domenico garantivano spettacoli eccezionali senza confronti. Presentando i vari pezzi pirotecnici, il signor Nazzareno, ha ricordato che anche in questo campo ci sono stati notevoli progressi. Ora ci si sta avviando sempre più verso una forma di spettacolo prevalentemente visivo con la riduzione al minimo dei "botti". Una novità per la nostra provincia saranno i fuochi d'artificio sull'acqua che si realizzano attualmente sulle coste venete, tramite l'uso di zattere o barconi appositamente attrezzati. Nello stanzino ricavato in un angolo del fabbricato in cui si è svolto il nostro colloquio, il telefono ha squillato in continuazione: segno della intensa e frenetica attività svolta dalla ditta Alessi che ha ottenuto premi e riconoscimenti di particolare importanza come quello attribuitole dal C.O.N.I. nel '60 in occasione delle Olimpiadi di Roma ed è anche intervenuta

nella realizzazione di spettacoli cinematografici.

Le informazioni avute ci hanno offerto la visione di una azienda leader nel campo della pirotecnica che porta alto il nome della nostra città in Italia e all'estero ove il prodotto italiano è considerato all'avanguardia per la varietà delle figure che si possono comporre con una sola homba. Prima di congedarci abbiamo chiesto notizie su una storia riguardante l'origine dei cognomi Alessi e Alesi e quanto abbiamo appreso è veramente curioso e contribuisce a sottolineare ancora di più l'orgoglio e la maestria di questi maghi della pirotecnica.

Anni addietro per la festa patronale di S. Emidio molti specialisti degli "spari" si presentavano per chiedere l'appalto dei lavori ed era una gara al migliore referenziato. I concorrenti erano tutti discendenti della famiglia Alessi risiedenti in diversi paesi, l'arte dei fuochi è nata ad Appignano del Tronto ma poi si è diffusa nelle zone limitrofe. Si narra che verso la fine del '800 due famiglie Alessi si sfidarono ad Ascoli la sera della festa per il migliore spettacolo. Il perdente oltre lo smacco della sconfitta ebbe anche una insolita penalizzazione: la perdita di una "s" dal proprio cognome. È chiaro che a quel tempo non c'erano problemi di registrazione anagrafica e questo rende credibile il fatto.

Ugualmente utile e interessante è stato il colloquio col comm. Lanfranco Alesi che abbiamo incontrato nella sua fabbrica di Castignano. Questi sorvolando sull'antica storia dei cognomi ha illustrato ampiamente l'attività svolta dalla sua famiglia nel paese da circa tre generazioni. La fabbrica Alesi pur presentandosi più modesta rispetto a quella dei cugini Alessi e con un numero inferiore di operai, raggiunge un livello di produzione altamente qualificato. Anche gli Alesi hanno ottenuto riconoscimenti e premi importanti. Con orgoglio il signor Lanfranco ha mostrato un certificato originale del 1931 rilasciato alla ditta dalla Provincia di Macerata come solenne ringraziamento per uno spettacolo tenutosi nell'arena dello Sferisterio e la cronaca di un giornale che pubblicizza la caratteristica manifestazione che si tiene ogni anno a Ripatransone in occasione della festa della Madonna di S. Giovanni con l'esibizione del famoso "Cavallo di fuoco" una originale creazione dei fratelli Alesi. Innumerevoli sono le richieste di prestazioni che la ditta riceve di continuo e che non sempre riesce ad evadere per mancanza di tempo.

Da quanto visto e appreso si deduce che la fabbrica di Appignano e la fabbrica di Castignano operano nello stesso settore ma con prospettive differenti.

La ditta Alesi purtroppo corre il rischio di estinguersi per mancanza di eredi mentre l'azienda di Appignano è destinata a progredire in quanto i giovani della famiglia e del paese mostrano passione per questa attività e in ogni tempo hanno dato lustro al nome degli Alessi, perchè secondo il signor Nazzareno, essi hanno la "polvere nel sangue".

